

1. Alla ricerca di un principio ermeneutico

cfr Severino DIANICH, *Teologia del ministero ordinato. Una interpretazione ecclesiologica*, Cinisello Balsamo, Edizioni Paoline 1993³ (orig. 1978), 8-9.

«La **concreta esperienza di fede** che nella Chiesa si fa della presenza e dell'operosità di coloro che, consacrati dal sacramento dell'ordine, servono come pastori le comunità cristiane, è molto vasta, assai variegata ed estremamente complessa. La tradizione dogmatica della chiesa vi coglie alcune costanti... **questo patrimonio di fede, però, è sempre stato vissuto in contesti culturali diversi, né è reperibile, in alcun momento, allo stato puro.** (...)

Dentro questi **processi interpretativi** operati dalla vita stessa e dalla storia, **la ricerca teologica** ha un suo ruolo specifico, modesto, ma anch'esso determinante. È un **ruolo critico**. Rinvia al **giudizio delle fonti, cioè della Scrittura e della tradizione** dogmatica, qualsiasi proposta. Poi **la confronta** con la vasta gamma delle domande che salgono dalla Chiesa e dalla società. Quindi cerca, nell'insieme variegato e complesso, di poter afferrare **una linea logica** con la quale poter disegnare figure coerenti che tentino di interpretare l'insieme in maniera unitaria. (...)

L'ambizione è quella di raggiungere un'intelligenza coerente dell'insieme. Per questo è di somma importanza la individuazione di un **principio ermeneutico**. Trovare una risposta immediata, primaria ed elementare alla semplice domanda: **perché** nella Chiesa si fa l'imposizione delle mani su di un cristiano per farne un diacono, un prete o un vescovo? Vogliamo la risposta primaria ed elementare, perché possa essere il punto di partenza per altre deduzioni, sì che da essa alla fine derivino altre risposte».